

ed altri assegni congeneri legalmente dovuti, lire 131,000.

*Spese per l'Amministrazione giudiziaria.*  
— Capitolo 27. Magistrature giudiziarie - Personale (*Spese fisse*), lire 31,896,680.

Su questo capitolo aveva chiesto di parlare l'onorevole Vaccaro; ma, non essendo egli presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Novellis.

DE NOVELLIS. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sull'applicazione della legge relativa alla istituzione delle sezioni di pretura. Questa legge fu fatta per rendere più spedita e meno costosa l'amministrazione della giustizia; sarebbe logico perciò che le sezioni di pretura venissero istituite in quei comuni che si trovano molto lontani dal capoluogo del mandamento e che, non avendo strade, presentano per i cittadini gravi difficoltà, quando vi si debbono recare.

Cito ad esempio il comune di Larino Borgo che dista sei ore dalla pretura e quello di Maierà che ne dista quattro, ma che è separato completamente dal consorzio umano, non avendo nessuna strada, e avendo dei fiumi che non si possono passare, perchè privi di ponti.

Alle varie richieste il Ministero ha sempre risposto che si deve provvedere a quei comuni che avevano la pretura e poi la perdettero per la legge Zanardelli del 1892. Ma io trovo che, se è giusto adottare questo concetto, dovrebbe essere ancor più giusto provvedere in modo che si abbia una amministrazione della giustizia in quei comuni che non possono averla se non perdendo molto tempo e spendendo molti quattrini.

Il non far ciò è lo stesso che annullare la legge che istituiva le sezioni di pretura, e che il Parlamento votò dopo lunghe ed importanti discussioni.

Contro l'annullamento di questi benefici della legge io debbo protestare, come protesto.

L'amministrazione della giustizia, in uno Stato bene ordinato, deve essere spedita, alla portata di tutti, e con la minore spesa possibile. Il negare le sezioni di pretura a quei comuni, oltre a un danno, è una vera ingiustizia.

È ingiustizia, perchè quei comuni hanno gli stessi diritti di tutti gli altri comuni, e quindi anche quello di avere i benefici dell'amministrazione della giustizia.

È un danno, perchè in quei comuni di

giustizia non se ne amministra affatto. I cittadini non la richiedono per i disagi e per le spese cui andrebbero incontro; le autorità salvo il fisco, non se ne occupano, perchè sono comuni segregati completamente dal consorzio umano.

Spero che l'onorevole ministro vorrà provvedere. Io ho fatto il dover mio, richiamando l'attenzione: faccia il Governo il dover suo applicando la legge, senza aspettare che qualche incidente grave possa avvenire ad imporre il provvedimento.

L'amministrazione della giustizia è il cardine fondamentale di ogni società civile l'esecuzione della legge è il dovere di ogni Governo! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Albasini-Scrosati.

ALBASINI-SCROSATI. L'onorevole Ellero, nel brillante suo ultimo discorso, fra gli altri temi, accennò anche alle condizioni del tribunale di Milano, dove il personale è oltremodo scarso ed è del tutto insufficiente alle svariate esigenze del servizio. Egli si attendeva, senza alcun dubbio, che l'onorevole ministro, la cui attenzione fu già più volte richiamata su questo problema dai capi della magistratura locale e dai Consigli dell'ordine e di disciplina, avrebbe dato affidamenti sicuri di soluzioni pronte ed efficaci. Invece l'onorevole ministro nel suo discorso di oggi, forse preoccupato da cure più gravi, sorvolò sull'argomento. Credo quindi mio dovere di rinnovare le richieste del collega onorevole Ellero e di insistere vivamente per avere una risposta, la quale dia soddisfazione a desideri che sono legittimi ed antichi.

Io non dubito del buon volere dell'onorevole ministro. Egli lo ha manifestato quando ha affrontato la questione dei locali del tribunale e l'ha risolta, almeno provvisoriamente, superando, con molta tenacia, difficoltà non lievi. Ma, come egli non può illudersi di avere provveduto in modo definitivo alla sede del tribunale, così non deve dimenticare che vi è un altro problema sommamente urgente, ed è quello, che riflette la scarsezza del personale.

L'onorevole Ellero citò l'altro ieri cifre eloquenti, dimostrò l'aumento grandissimo del numero delle sentenze e dei fallimenti in questi ultimi anni e fece anche raffronti assai opportuni tra le condizioni del tribunale di Milano e quelle del tribunale di un'altra grande città, dove la popolazione non è maggiore e certo è meno intenso il movimento industriale e commerciale.